

Venerdì 15 agosto 1997

14 l'Unità

ECONOMIA E LAVORO

L'Ucs non fa marcia indietro e conferma le agitazioni per 48 ore dalla sera di giovedì 21 a sabato 23 agosto

Braccio di ferro con i capistazione Burlando è deciso a precettarli

Il sindacato di base pone la condizione di una immediata convocazione da parte del ministero o delle Fs al tavolo delle trattative per revocare lo sciopero che rischia di provocare il caos nel trasporto. Il timore di problemi di pubblica sicurezza.

Cimoli vende La Cit torna nel mirino di Tanzi

Le Ferrovie dello Stato si apprestano ad uscire definitivamente dal settore turistico cedendo la Cit che Calisto Tanzi, proprietario della Parmalat, si candida a rilevare trasformandosi così in uno dei maggiori operatori turistici italiani. Obiettivo: un gruppo con un fatturato annuo di 2.000 miliardi di lire entro il 2000, anno del Giubileo. Con la prospettiva, annunciata dallo stesso Tanzi, di fare il suo ingresso in Borsa l'anno prossimo. L'operazione sarà al centro dell'assemblea degli azionisti che la Itcp (International Travel Consultant and Partnership) di Calisto Tanzi ha convocato per l'8 settembre e che prevede all'ordine del giorno la «privatizzazione della Cit». Sulla cessione della quota Cit ancora in mano alle Ferrovie «vogliamo fare chiarezza: vogliamo cioè decidere se, nell'ambito della strategia di riorganizzazione del nostro gruppo, l'acquisto ci interessa ancora e, soprattutto, vogliamo conoscere le modalità con le quali le Fs intendono procedere alla cessione - ha tenuto però a precisare Sergio Piccini, amministratore unico della Itcp - Di questa privatizzazione si parla ormai da tanto tempo senza che se ne conoscano però ancora le modalità. È quindi in termini assolutamente dubbiosi che vogliamo discutere all'interno della nostra società se e come procedere eventualmente in questa direzione». oggetto della probabile cessione sono le attività turistiche che le Ferrovie ancora controllano dopo aver ceduto le 56 agenzie dei Viaggi del Sestante alla Club Vacanze, controllata dallo stesso Tanzi: in tutto 12 società estere che operano nel settore della commercializzazione di pacchetti turistici per l'Italia.

ROMA. Precettazione. Il ministro Burlando ci sta pensando ancora su ma ormai l'orientamento è quello, salvo colpi di scena o ripensamenti dell'ultima ora. Solo questa sembra sia rimasta la strada percorribile per evitare la paralisi del traffico ferroviario dalle 21 di giovedì prossimo alla stessa ora di sabato 23 a causa dell'agitazione proclamata dall'Ucs, l'unione capistazione, un sindacato di base che raccoglie adesioni significative in posizioni nevralgiche del sistema ferroviario italiano, capaci di mettere in ginocchio l'intero comparto.

La partita ormai si gioca sul filo delle virgole, delle piccole precisazioni all'interno di un comunicato. Ma sembra un dialogo fra sordi. Il ministro dei Trasporti sollecita l'Ucs a revocare lo sciopero per evitare altri «irrimediabili disagi» all'utenza? Al sindacato non basta, occorre qualcosa di più, chiede che Burlando, o l'azienda, si spinga oltre e dichiari apertamente che quella componente sarà convocata al tavolo delle trattative per il rinnovo contrattuale e al tavolo per la definizione delle nuove regole nel settore. E quindi, almeno per ora, di revoca dell'agitazione non se ne parla nemmeno. E tutto torna in alto mare, mentre chi si appresta al rientro a casa dalle ferie con il primo grosso

controesodo estivo sta trascorrendo un Ferragosto nel dubbio: anticipare o no il ritorno, sacrificando un giorno di vacanza? E se poi lo sciopero viene revocato?

«È stata una doccia fredda, non ce l'aspettavamo», hanno commentato ieri pomeriggio fonti del dicastero dei Trasporti alla notizia che l'Unione capistazione rigettava nella sostanza l'appello di Burlando. «Sono state fornite assicurazioni che saranno chiamati a far parte del tavolo delle trattative ed eravamo certi che questo sarebbe bastato per fare marcia indietro. E invece...». E la palla è tornata all'ufficio sindacale dei Trasporti: sta lavorando a pieno ritmo, nella speranza di ricucire il dialogo tra le parti ed ottenere quella revoca tanto sospirata. Un paziente lavoro di mediazione, fatto di promesse e di assicurazioni, che però non ha ancora sortito alcun effetto. L'Ucs è ferma nella sua posizione e l'ha ribadito in un comunicato ufficiale a firma del segretario generale Mario Montanari con il quale sottolinea l'immediata disponibilità, in considerazione del periodo e del disagio, a quel segno di pace richiesto ma solo di fronte ad una convocazione da parte dell'azienda dello stesso dicastero. La mancata convocazione «sarà considerata una dimostrazione della volontà di non

voler arrivare alla risoluzione della vertenza ma di voler reprimere il diritto, e di conseguenza porta alla conferma dello sciopero».

Il sindacato di base sostiene di aver «mantenuto gli impegni» evitando di proclamare agitazioni fino al 10 agosto, al contrario invece di ministero e Fs che non avrebbero tenuto fede a quanto promesso, rinvitando così l'avvio di un dialogo nel corso della tregua. Il capistazione dicono che le regole sulla franchigia negli scioperi, loro le hanno rispettate, accantonando l'idea di proclamare agitazioni tra il 4 e il 10 agosto e tra il 26 dello stesso mese e i primi di settembre, pur non essendo firmatari dell'intesa in materia di autoregolamentazione e regolata dalla legge 146 del '90, la stessa che ora Burlando potrà sfruttare per procedere alla precettazione. Sono ormai giorni che il capistazione, attraverso il loro segretario generale Mario Montanari, dichiarano di puntare al riconoscimento, da parte delle Ferrovie, della consultazione territoriale, «nonché degli strumenti per svolgere attività sindacale». Specie in considerazione del fatto che l'azienda, «in assenza di consultazione dell'Ucs a livello periferico», approfittando dello slittamento del nuovo contratto nazionale di lavoro, «continua ad intraprendere ini-

ziative unilaterali che peggiorano la sicurezza e la qualità del servizio offerto» all'utenza.

Proprio ai diritti e ai disagi dei viaggiatori si era richiamato il ministro dei Trasporti nel suo invito all'Ucs a rivedere la decisione di sciopero. Viaggiatori «già penalizzati nella prima fase dell'esodo dall'interruzione della circolazione dovuta al recente incidente ferroviario» alla stazione Casilina di Roma. Burlando aveva però anche sottolineato che l'agitazione programmata «non consente ai cittadini di utilizzare il servizio ferroviario per più giorni, impedendo il godimento dei diritti costituzionalmente tutelati», con riflessi potenziali sulla sicurezza pubblica in un momento di grandi spostamenti da una parte all'altra del Paese. Un passaggio, questo, che da subito ha fatto intuire che la prossima mossa del ministro, in assenza di novità sostanziali, sarebbe la precettazione del personale in agitazione, appellandosi all'articolo 8 della 146/90 e al diritto di sciopero nei servizi pubblici essenziali. E, stando a fonti del ministero, è ormai chiaro che è questo l'orientamento su cui si lavora alacremente, con il provvedimento adottato al massimo entro lunedì.

Enzo Castellano

Stipendi d'oro, interviene l'Osservatore Romano: «È anche quella questione morale»

E Visco concede una tregua alle Ferrovie Rinvio di un anno su 3mila miliardi di tasse

La decisione delle Finanze motivata con la necessità di salvaguardare l'occupazione e lo svolgimento dei servizi pubblici. «Nessuna ripercussione negativa per il deficit pubblico e per i rapporti con Bruxelles».

ROMA. Provvidenziale boccata d'ossigeno per le casse delle Ferrovie dello Stato. La buona azione parte dal Ministero delle Finanze e vale tremila miliardi di lire. È stata infatti decisa la sospensione per un anno della riscossione dell'imposta sul patrimonio netto delle imprese che le Ferrovie non hanno versato negli anni che vanno dal '92 al '95.

Il provvedimento è stato adottato di concerto - dice un comunicato delle Finanze - con il ministero del Tesoro, che rappresenta l'azionista di riferimento dell'azienda guidata da Giancarlo Cimoli, ed accoglie «l'istanza di sospensione presentata dalla società che richiama quanto previsto dalla normativa per la salvaguardia dei livelli occupazionali e la garanzia dei servizi pubblici essenziali». Una leva formidabile quella esercitata dal management di piazza della Croce Rossa, che è così riuscito nel suo intento.

Per quanto concerne il piano di graduale riscossione delle somme iscritte a ruolo, tenuto conto che il Tesoro è azionista unico della società, questo si tradurrà in una partita di gi-

ro sostanzialmente neutrale - è detto ancora nel comunicato - per il fabbisogno del settore statale, con modalità di trasferimento «perfettamente in linea con le metodologie concordate in sede Eurostat». Nel frattempo, comunque, per disposizione del ministro delle Finanze Visco proseguiranno gli accertamenti da parte degli organi ispettivi dell'amministrazione «sulla regolarità delle modalità di assolvimento degli obblighi tributari a carico delle Ferrovie dello Stato».

E intanto resta di forte attualità il tema degli stipendi d'oro dei manager pubblici, compresi quelli delle Ferrovie. Ieri è intervenuto anche «L'Osservatore Romano» su un argomento che nel giro di pochi giorni ha assunto rilievo di tutto rispetto nel dibattito politico-sindacale, alla luce anche di vicende che hanno visto aziende pubbliche - Ferrovie dello Stato in primo luogo ma anche la Rai - messe sott'accusa, specie dal mondo dei rappresentanti dei lavoratori, per il forte squilibrio tra il numero di dirigenti e i risultati dell'impresa ed anche per l'elevato livello delle retribuzioni di centinaia e centinaia di ma-

nager.

Proprio alla sproporzione tra stipendi ed efficienza aziendale, denunciata da Cgil, Cisl e Uil, si è richiamato il giornale della Santa Sede, commentando che «in realtà è da tutti riconosciuto che anche gli stipendi della dirigenza delle aziende pubbliche concorrono ad alimentare quella questione morale dalla quale il Paese è da anni interpellato».

Quello del quotidiano del Vaticano non è stato però l'unico intervento registrato ieri sugli stipendi d'oro. Anche il ministro della Funzione Pubblica Franco Bassanini è sceso in campo, con un suggerimento: sarebbe opportuno che la Commissione d'inchiesta sulle retribuzioni nel settore pubblico tracci il «quadro retributivo» anche del settore privato: servirebbe a valutare meglio la situazione. Bassanini sostiene che occorre puntare ad un'amministrazione pubblica efficiente e concorrenziale che si adegui a meccanismi privatistici, garantendo retribuzioni concorrenziali.

E.C.

Week end nero Fs rimborsano mille biglietti

È partita l'«operazione rimborso» per i viaggiatori che hanno subito disagi nel weekend nero del 2 e 3 luglio scorso. Le Fs hanno, infatti, avviato l'emissione di biglietti gratuiti richiesti da quei viaggiatori coinvolti nei disservizi sulla linea Roma-Napoli a seguito dell'incidente di Roma Casilina. Le richieste di rimborso pervenute alle Ferrovie sono state, sino ad oggi, circa 1000, oltre 500 i biglietti già inviati a domicilio. Per le Fs si tratta di «un doveroso segno di attenzione nei confronti della clientela».



MENSILE DI GESTIONE FAUNISTICA

È uno strumento di lavoro e di consultazione tecnico-scientifica per:

- ambientalisti
- naturalisti e animalisti
- programmatori e operatori faunistici
- cacciatori
- agricoli e allevatori
- dirigenti associazionistici
- studiosi, ricercatori e studenti
- tecnici, funzionari, impiegati e amministratori pubblici.

È una guida a livello europeo per applicare le nuove leggi su fauna, ambiente e caccia

Si riceve mensilmente in abbonamento versando Lit. 50.000 sul c/c postale n. 12033536 intestato a: Habitat Editori S.a.s. - 53045 Montepulciano (SI) Internet mail: edbalze@fbcc.it

III MEETING EUROPEO ANTIRAZZISTA

CAMPING "LE TAMERICI" CECINA MARE (LI)
23 AGOSTO • 1 SETTEMBRE

UN SETTEMBRE DI MOBILITAZIONE CONTRO IL SECESSIONISMO E IL RAZZISMO PER UN FEDERALISMO SOLIDALE

VENERDÌ 29 AGOSTO

ore 21.00

TAVOLA ROTONDA

con

Luigi Agostini, Tom Benetollo, Roberto Biorcio, Sen. Umberto Carpi, Giampiero Cioffredi, Paolo Serventi Longhi, Gigi Sullo

Il Meeting è altro ancora: convegni, laboratori di formazione, solidarietà internazionale, musica, mare... e tante altre cose

Per informazioni e prenotazioni - tel. Arci 055/245344 - 0586/684929

L'auto rilancia il capoluogo piemontese. Brillano Treviso e Vicenza

Export: Torino e Nord-Est superstar Ma dal Sud segnali di miglioramento

ROMA. Conferme e sorprese, con più di un dato eclatante, nella mappa del made in Italy aggiornata al primo trimestre di quest'anno. Torino è la provincia più «attiva» d'Italia, il Nord-Est può contare su due pesi massimi come Treviso e Vicenza con Modena che segue da vicino al quarto posto. Tuttavia, e qui sta la sorpresa, l'area che ha compiuto i maggiori progressi sul fronte dell'import-export è il Mezzogiorno.

In ogni caso, le prime quattro province in classifica valgono da sole quasi tutto l'attivo italiano della bilancia commerciale. In compenso, Roma così come (e più) di Milano, ha un disavanzo con l'estero superiore al surplus dell'intera Italia. È la fotografia che si ottiene riaggregando i dati territoriali dei saldi commerciali con l'estero nel primo trimestre rilevati dall'Ufficio Italiano Cambi.

Torino, manco a farlo apposta, deve la sua leadership nelle esportazioni al rilevante surplus della

voce mezzi di trasporto, contribuisce con 2.173 miliardi all'attivo totale della bilancia commerciale italiana, che nel primo trimestre è stato pari a 6.378 miliardi. Al secondo posto Treviso con 1.413 miliardi, poi Vicenza con 1.273 e Modena con 1.135. Roma e Milano hanno invece un deficit rispettivamente di 7.278 e 7.032 miliardi.

Il Nord-Est vanta nel complesso l'attivo di gran lunga più elevato: 7.487 miliardi nei primi tre mesi del '97, in crescita dell'8,74%: un avanzo superiore all'intero surplus della bilancia commerciale valutaria. La spina dorsale del made in Italy allinea, secondo la definizione della Banca d'Italia, quattro regioni, tutte in attivo: Piemonte, Emilia Romagna, seconda nella graduatoria regionale, Veneto e Piemonte. Trascinata in giù dal deficit di Milano, la Lombardia è penultima superata, quanto a deficit, solo dal Lazio.

Nel Centro Italia la situazione è nettamente sbilanciata: alle buo-

ne performance di Emilia-Romagna, Toscana e Marche si contrappongono il pesante deficit del Lazio (meno 7.250 miliardi, ultimo posto del ranking regionale).

Il Sud ha sorprendentemente migliorato il suo saldo di circa sei volte, invertendo il segno dai 28 miliardi di passivo dei primi tre mesi del '96 ai 150 di attivo del '97. Segnali di evidente risveglio, anche se in valore assoluto quei 150 miliardi di saldo attivo ottenuti da Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata e Calabria rappresentano circa un decimo, tanto per fare un esempio, dell'avanzo registrato nella sola provincia di Treviso.

Migliora la performance delle isole: da un deficit di 170 miliardi accusato nel periodo gennaio-marzo '96 si è passati a un disavanzo di 134 miliardi. Grazie in particolare modo alla Sicilia, il cui saldo passivo è migliorato del 29%, mentre il deficit della Sardegna è peggiorato del 137,5%.

«La privatizzazione si farà prestissimo»

Valori: «Investitori esteri interessati ad Autostrade»

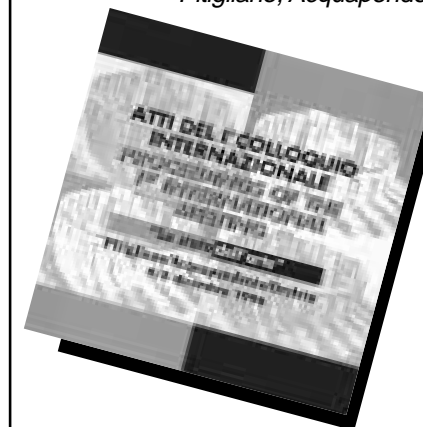
ROMA. La privatizzazione della Società Autostrade ha tempi ristretti. Lo ha ribadito a Genova il presidente, Giancarlo Elia Valori, a margine della firma di una nota di intenti con la Regione Liguria per il riassetto della rete autostradale ligure.

«Autostrade società è sana, ci sono dunque tutti i presupposti perché la privatizzazione, secondo le procedure indicate dal Governo, sia conseguita nella piena trasparenza rispettando i valori presenti nella Società», ha sostenuto Valori. Incalzato dai giornalisti per avere indicazioni più precise sui tempi, il presidente di Autostrade ha risposto «prestissimo» ed ha poi sottolineato che manifestazioni di interesse sono comuni sia a grandi gruppi italiani che europei, così come riportate dalla stampa francese. «I primi» ha aggiunto Valori - puntano a valorizzare le risorse di Autostrade, gli altri lo fanno come investimento finanziario».

La nuova convenzione tra Anas e Società Autostrade secondo Valori

costituisce un risultato positivo per la privatizzazione «che potrà avvenire presto e in condizioni di stabilità, di certezze, di sviluppo. Per il conseguimento di questo obiettivo stiamo operando anche in questi giorni».

L'intesa con la Regione Liguria prevede il completamento nel Duemila del raddoppio della Savona-Torino ed investimenti per l'interconnessione a Zinola delle autostrade To-Sv, Sv-Ge, Sv-Ventimiglia con l'abbattimento della barriera di Altare (27 miliardi) e per l'area metropolitana genovese con un impegno di spesa di oltre 100 miliardi. «In totale - ha spiegato Valori - la Società ha in cantiere nel prossimo triennio investimenti in Liguria per 350 miliardi di lire con ricadute occupazionali pari a 1000 unità/anno. «L'intesa costituisce un passo in avanti molto importante per la soluzione del nodo genovese e arriva al termine di un proficuo lavoro», ha commentato l'assessore regionale ai Trasporti, Graziano Mazzarello.



LA GESTIONE

DEL PATRIMONIO CULTURALE

"Lo stato dell'arte"

Atti del I Colloquio Internazionale
Pitigliano, Acquapendente, Orvieto 6-8/12/1996

a cura di M. Quagliuolo
con prefazione
di W. Veltroni

256 pagine, formato 15x21
copertina plastificata,
rilegato in broccato
L. 30.000

IL PROSSIMO COLLOQUIO SI SVOLGERÀ
DAL 5 ALL'8 DICEMBRE 1997
A VITERBO SUL TEMA
"SISTEMI DI BENI CULTURALI E AMBIENTALI"

INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI PRESSO:
IRI - Ente Interregionale
Via E. Filiberto 17, 00185 ROMA, Tel./Fax 06/7049.7920 s.a.